

→ **Il governo israeliano** pronto a varare il piano per la costruzione di 1400 alloggi nella zona di Gilo
→ **I palestinesi** attaccano il premier: «Gli Usa devono ritenerlo responsabile della fine del dialogo»

Gerusalemme Est, ancora case Netanyahu affossa il negoziato

Foto di Oliver Weiken/Epa-Ansa



Le colonie Ruspe al lavoro per la costruzione di nuove case nell'insediamento israeliano di Ariel

Il governo israeliano non si ferma. Un nuovo progetto per la costruzione di 1400 nuove abitazioni nella parte Est di Gerusalemme, avrà presto luce verde. Un colpo di grazia per il negoziato con i palestinesi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

È il colpo di grazia a un negoziato agonizzante. Un nuovo progetto per la costruzione di alloggi israeliani in una zona colonizzata di Gerusalemme Est sta per essere approvato dal governo dello Stato ebraico. Secondo quanto riferito ieri dalla radio militare israeliana, si tratterebbe di un piano per la costruzione di circa 1.400 nuove abitazioni nella zona di Gilo, nella

parte sud-orientale della Città santa. Il progetto potrebbe ricevere l'avallo della Commissione per la pianificazione regionale già nei prossimi giorni, secondo la radio. Alcuni consiglieri comunali hanno confermato il piano, alcuni per denunciarlo, altri per esprimere soddisfazione. «Non c'è alcun dubbio che il semaforo verde a questi nuovi alloggi sarà il colpo di grazia al processo di pace con i palestinesi», da oltre due mesi congelato dopo il rifiuto di Israele di prolungare la moratoria sulla sua politica coloniale in Cisgiordania, rimarca il consigliere comunale Méir Margalit del partito Meretz (sinistra). «Il 2011 è iniziato nel modo peggiore, con un'accelerazione dell'aggressività del governo Netanyahu-Lieberman – dice all'Unità Colette Avital, parlamenta-

re laburista. -. È come se Netanyahu intendesse approfittare della debolezza, vera o presunta, di Barack Obama per portare a compimento i suoi piani. Mi auguro – conclude Avidal – che questa nuova provocazione svegli l'America e il suo presidente».

ESCALATION

«Gilo è parte integrante di Gerusalemme. Non ci può essere alcun dibattito in Israele sulla costruzione di questo quartiere», taglia corto Elisha Peleg, consigliere comunale del Likud, il partito del primo ministro Benjamin Netanyahu. La realizzazione di queste nuove unità abitative estenderà il quartiere fino alla colonia di Har Gilo che Israele considera parte integrante del blocco di insediamenti di Gush Etzion: «Il go-

verno Netanyahu prosegue nella realizzazione del disegno della Grande Gerusalemme. E questo disegno è a sua volta parte di un piano che tende a trascinare il negoziato alle calende greche e nel frattempo svuotarlo di ogni significato concreto», ci dice Sari Nusseibeh, rettore dell'Università Al Quds di Gerusalemme est. «Le autorità israeliane – spiega Nusseibeh – stanno trasformando gli insediamenti in vere e proprie città. Per poi dire: come posso cancellarle. Alla fine vorrebbero che i palestinesi si accontentassero di uno Stato francobollo. E se dovessimo rifiutare, ecco pronta l'accusa: vedete, sono incontentabili». «Penso che sia il tempo per l'amministrazione americana di ritenere ufficialmente Israele responsabile del fallimento del processo di pace», gli fa